

Orsini: «Al lavoro con il Governo per sostenere la crescita»

Politica economica

Prioritario per il presidente di Confindustria il rilancio degli investimenti

«Confindustria lavora con il Governo per la crescita». Lo sottolinea il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, a proposito della legge di bilancio. Al governo «abbiamo portato delle istanze», dice ribadendo le proposte degli industriali. Il tema di fondo è «lo stop degli investimenti che ha generato una fermata dell'industria. Stiamo spingendo la via degli investimenti».

Nicoletta Picchio — a pag. 7

Orsini: «Lavoriamo con il governo per sostenere la crescita»

Confindustria. Transizione 5.0 «non sta andando come pensavamo. Per funzionare dev'essere facile da usare, stop a lacci e laccioli, bisogna aumentare l'aliquota. Occorre potenziare i contratti di sviluppo»

Ires dal 24% al 19% per chi mantiene il 70% di utili in azienda e investe il 30% in tecnologia, formazione, welfare

Nicoletta Picchio

«Confindustria lavora con il governo per la crescita, deve lavorare con il governo per la crescita ed è quello che stiamo facendo». Emanuele Orsini parla dal palco dell'assemblea degli industriali dell'Umbria e l'ultima domanda dell'intervista è inevitabilmente sull'attualità della legge di bilancio. Il contesto economico, come emerge dai dati citati dal presidente di Confindustria, indica un calo della produzione del 2,1% nel 2023 e del 3,2% nei primi otto mesi dell'anno. Un segno meno, spiega Orsini, derivato da una fermata abbastanza rapida degli investimenti. «È ovvio che siamo preoccupati», ha detto Orsini, che ha portato le istanze delle imprese nelle stanze del governo. «Ho fatto un incontro ieri (lunedì, ndr) con il presidente del Consiglio, la scorsa settimana con il ministro Giorgetti, che continueremo ad incontrare, questa mattina (ieri ndr) ho visto il ministro Urso. Uno dei problemi principali del nostro paese è la differenza di produttività verso la Francia, la Spagna e la Germania. C'è un gap da colmare e l'unica via è rilanciare gli investimenti». Servono misure ad hoc, anche perché il piano Industria 4.0 «sta pro-

cedendo verso la fine» e il nuovo piano Transizione 5.0 «non sta andando come pensavamo. Per funzionare deve essere facile da usare, la misura non può essere imbrigliata da lacci e laccioli, anche a causa della normativa europea. Bisogna far sì che diventi attrattiva, aumentando l'aliquota».

Ma c'è un altro punto che Orsini ha rilanciato, tra le proposte fatte al governo per rilanciare gli investimenti: un'Ires premiale per chi mantiene il 70% degli utili dentro l'impresa, destinando una quota del 30% per investire in tecnologia, macchinari, formazione, welfare, assunzioni, contratti di produttività. Si tratterebbe di un taglio di aliquota di 5 punti, scendendo dal 24 al 19 per cento. «È una proposta che premia anche chi paga le tasse». Per spingere gli investimenti, ha aggiunto Orsini, sarebbe necessario anche potenziare i contratti di sviluppo e renderli più veloci. Per rendere il Paese più attrattivo un aspetto su cui il presidente di Confindustria insiste è il piano casa, cioè poter dare ai lavoratori italiani e stranieri abitazioni in affitto ad un prezzo che non superi il 30% della retribuzione. «Nella legge di bilancio c'è la parte fiscale, abbiamo chiesto al ministro Urso di avviare anche la seconda fase». Sono misure, ha messo in evidenza Orsini, che servono a fare crescita, aggiungendo anche la questione energia, che penalizza le aziende italiane con costi in media superiori del 40% rispetto ai concorrenti:

nella legge di bilancio dovrebbe essere contenuta la sperimentazione sul nucleare di ultima generazione. Le imprese, ha aggiunto, sono pronte ad ospitare i mini reattori nei propri siti.

Il tema investimenti si intreccia con l'attuazione del Pnrr: «dobbiamo cominciare a dirci che non basterà il tempo per portare a termine tutti i progetti e bisognerà allungare i termini. È meglio fare bene gli investimenti che in fretta perché aiutano il Paese a crescere».

Orsini si è soffermato anche su transizione green e Europa: lo stop al motore endotermico al 2035 è «una pazzia». Occorre la neutralità tecnologica: «Lasciamo che i Paesi utilizzino le tecnologie che sanno fare meglio, non vuol dire essere lontani dall'ambiente, ma pragmatici», ha continuato il presidente di Confindustria. Che ha definito, rispondendo ad una domanda, l'Intelligenza artificiale «la via per riuscire a costruire una nuova politica industriale italiana ed europea».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I temi del dialogo

DS6901

1

PATRIMONIALIZZAZIONE

Una Ires premiale per chi investe

Confindustria lavora per introdurre un sistema volto a favorire chi decide di fare impresa in Italia investendo e chi decide di spostare in Italia i capitali per produrre. La proposta fatta al ministro Giorgetti e al viceministro Leo è quella di un'Ires premiale per chi mantiene il 70% degli utili nell'impresa e, di questo 70%, il 30% lo usa per investimenti, ricerca e formazione. Per questo viene chiesta un'aliquota premiale del 5%, portando l'Ires dal 24% al 19%

DS6901

2

INVESTIMENTI

Togliere i laccioli a Industria 5.0

Transizione 5.0 non sta performando come pensavano le imprese. Per funzionare deve essere facile da poter utilizzare come lo è stata industria 4.0. Il nuovo strumento, secondo Confindustria, non può essere imbrigliato da lacci e laccioli per colpa anche della normativa europea. Oltre alla semplificazione di Industria 5.0 le imprese si stanno confrontando con il Governo per potenziare i contratti di sviluppo e renderli più veloci

3

OCCUPAZIONE

In manovra il primo step del piano casa

La detassazione delle somme erogate dai datori di lavoro fino a 5mila euro annui ai dipendenti che trasferiscono la residenza oltre un raggio di 100 chilometri è il primo step del Piano per l'abitare sostenibile di cui Confindustria ha inteso farsi parte attiva e propositiva e che, da un lato, contribuisce alle difficoltà nel reclutare manodopera e, dall'altro, rappresenta un vero e proprio fattore di disagio sociale per la popolazione. Dopo il Fisco via alla seconda fase indicata in manovra

4

ENERGIA

Pronti a ospitare mini reattori nucleari

Per i mini reattori nucleari di nuova generazione, Confindustria si è già impegnata, e lo ha detto al Presidente del Consiglio, a trovare dei siti all'interno delle sue industrie. In questo modo, dice Orsini, «si può anche evitare il problema ai sindaci, perché capisco le difficoltà che potrebbero incontrare a poter installare sul territorio un microreattore nucleare. Li mettiamo noi all'interno delle nostre aziende, troviamo noi il posto»

-3,2%

PRODUZIONE INDUSTRIALE IN CALO

La produzione è diminuita del 2,1% nel 2023 e del 3,2% nei primi otto mesi del 2024. Calo, spiega Emanuele Orsini, dovuto alla fermata degli investimenti



Leader degli industriali.

Emanuele Orsini (a destra), presidente di Confindustria, ieri intervenuto all'assemblea di Confindustria Umbria